

UNIVERSITÀ

Raccolti sul web 300mila € per finanziare la ricerca

Grazie al crowdfunding avviate dieci nuove iniziative nonostante i tagli statali
In due anni sono stati più di duemila i donatori che hanno sostenuto l'ateneo

di Pier Angelo Vincenzi

PAVIA

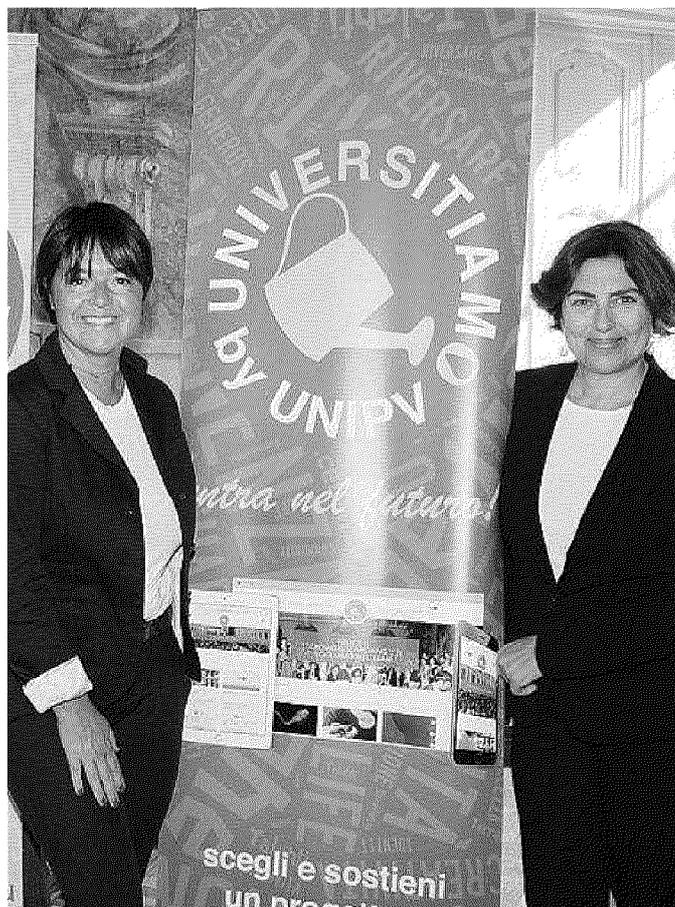
Lo stato taglia il 50 per cento dei fondi per la ricerca pura ed è quindi necessario trovare altri canali di finanziamento. Tra i più promettenti c'è il crowdfunding, che vede l'università di Pavia all'avanguardia non solo in Italia ma anche in Europa con una piattaforma dedicata, Universitiamo, grazie alla quale sono stati raccolti, in un paio d'anni, più di 300mila euro con la partecipazione di oltre 2000 donatori. Dieci progetti su 17 sono stati finanziati, dalla tubercolosi killer riemergente alla lotta contro la zanzara tigre. «La piattaforma per il crowdfunding – spiega il delegato del rettore per il fund raising istituzionale Arianna Arisi Rota – è nata il 28 novembre 2014, essa rappresenta la nostra attività di ricerca: dei nomi più illustri della nostra antica università, ma anche e soprattutto dei nostri giovani ricercatori. In questi giorni si parla molto dei tanti troppi italiani che scelgono di trasferirsi all'estero, alto è il numero dei ricercatori. Ecco, l'università di Pavia ha ideato questa piattaforma soprattutto per loro». La responsabile dell'attività di fundraising istituzionale: «Universitiamo – spiega Ilaria Cabrini – è fondata su criteri come la trasparenza e la rendicontazione di ogni progetto che si chiede di sostenere attraverso una donazione. In questi due anni abbiamo chiesto il sostegno per ricerche che spaziano dall'etologia all'archeologia. Nella piattaforma è ben rappresentata la grande attività di ricerca svolta dal nostro ateneo».

E in tempi di tagli sempre più drastici alla ricerca pura –

si pensi che l'ultimo bando Prin per il quale ci sono dati certi, il 2012, ha stanziato 940mila euro per Pavia, una cifra che è eufemistico definire

inadeguata – il crowdfunding diventa di vitale importanza. «Sia chiaro che non può sostituire i finanziamenti pubblici – aggiunge la professoressa Arisi

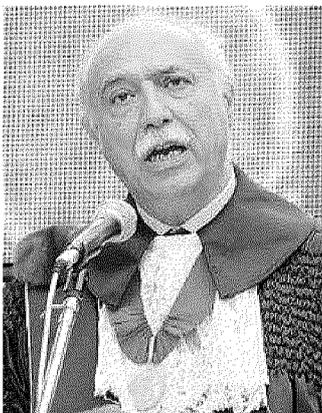
Rota – ma è un prezioso contributo alla nostra università che vive di ricerca. L'università di Pavia, una realtà fatta di 24mila studenti, ha scelto di sostenere la ricerca anche attraverso la formula innovativa del crowdfunding». La ricerca, soprattutto quella di frontiera, ha bisogno di sostegno diffuso.



Da sinistra Ilaria Cabrini e Arianna Arisi Rota



➔ I PROGETTI



Dalla medicina agli studi sugli etruschi

Nella piattaforma dedicata al crowdfunding, voluta dal rettore **Fabio Rugge** (foto), attualmente vi sono tre campagne da finanziare: "Ali sullo stretto" (obiettivo 12mila euro), "Madri oltre il tempo della malattia" (20mila), "Regina d'ambra e principi di ferro" (12mila). "Ali sullo stretto" supporta la costituzione di una stazione ornitologica permanente sul versante calabrese dello stretto di Messina. "Madri oltre il tempo della malattia": nell'ovai

ogni donna conserva il patrimonio di cellule destinato alla riproduzione che può essere danneggiato dagli interventi medici salvavita. "Regina d'ambra e principi di ferro": nel 2011 **l'università di Pavia** ha iniziato un progetto di ricerche scientifiche nell'antico insediamento etrusco di Verucchio. Le ricerche sono rivolte a scoprire dove, quando e come vivessero questi enigmatici primi abitanti dell'Italia settentrionale.